

INDUSTRIA

LA CODAL DI VIA DEL LAVORO AL SALONE DEL MOBILE DI MILANO

Adele, una sedia "astigiana"

Selezionata dalla rivista "Ottagono" sul tema della sostenibilità

Si è svolta a Milano, dal 14 al 19 Aprile scorsi, l'annuale edizione del Salone del Mobile, fiera internazionale di riferimento per il design, l'arredamento d'interni e l'outdoor.

Fra le molte iniziative che hanno caratterizzato gli eventi "fuorisalone" nelle numerose location sparse per la città, alcune hanno annoverato la presenza della ditta astigiana Codal. L'azienda di Via del Lavoro, produttrice di elementi di arredo urbano e recinzioni modulari, ha intrapreso negli ultimi anni un nuovo percorso orientato al settore espositivo e del complemento d'arredo. La Codal è stata fra i protagonisti della Mostra "Sostenibilità a tutto vapore" ospitata presso la Fabbrica del vapore di Via Procaccini. L'evento è stato organizzato dalla rivista di architettura Ottagono, che ha scelto 100 prodotti di altrettanti designer aventi come tema la sostenibilità; la Codal è stata selezionata per la realizzazione della seduta da esterni "Adele", progettata da Gabriele Pardi e Laura Fiaschi dello studio livornese Gumdesign.

Un accattivante elemento di arredo per esterni che rappresenta un nuovo modo per poter godere della terra e dell'erba; per sentire la natura sulla pelle, seduti in giardino all'ombra di un grande albero o in un parco pubblico. Come spiegano gli ideatori di Gumdesign, Adele è un'interpretazione delle vecchie sedie da giardino in ferro battuto, rinnovate e destinate ad un uso trasversale per rafforzare la funzione di contatto tra uomo e natura. La seduta è realizzata da



In alto, la sedia Adele infissa nel terreno come prevede il suo progetto. Sotto, la mostra "La Fabbrica del Vapore" dove è stata esposta la sedia prodotta dalla Codal

tre pannelli di identiche dimensioni che permettono un'ottima ingegnerizzazione del prodotto, le spalliere sono interrate e grazie alla loro geometria si fissano

saldamente nel terreno. Dunque un prodotto semplice e simpatico, che per la Codal rappresenta un intrigante biglietto da visita e per l'imprenditoria

astigiana, non propriamente in un momento roseo, anche un piccolo segnale di speranza.

Fabio Calosso